



PREMIO ARTISTICO LETTERARIO

ottava edizione



DELCOGLIANO

IERMANO



IL CONFINE CHE UNISCE

"Il dolore e l'amore non hanno frontiere, anche se noi alziamo muri per non vedere il dolore e mettiamo confini per non riconoscere l'amore"

Enzo Bianchi

L'Associazione Libera, che si occupa di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie, dedica a sollecitare e coordinare la società civile contro tutte le mafie e favorire la creazione e lo sviluppo di una comunità alternativa alle mafie stesse, indice la ottava edizione del premio artistico letterario intitolato alle figure di Raffaele Delcogliano e Aldo Iermano, vittime innocenti del nostro territorio, che hanno speso la vita nell'esercizio del loro dovere, ispirati da principi di onestà ed amore verso la propria terra.

Il 27 aprile 1982, in tarda mattinata, nel centro di Napoli, una automobile Fiat 128 sbarra la strada all'Alfetta blindata su cui viaggiavano Raffaele Delcogliano, giovane assessore regionale della Democrazia Cristiana, e il suo autista ed amico Aldo Iermano. Una serie di colpi di arma da fuoco li colpisce a morte. La firma dell'attentato è quella delle Brigate Rosse, con la complicità della camorra. Raffaele Delcogliano era Assessore al Lavoro della Regione Campania con la delega alla Formazione professionale.

Sognava un territorio libero dalle raccomandazioni e dal clientelismo, dove ognuno potesse avere pari opportunità per la realizzazione di un sogno, di un'idea o anche di un'assunzione. Delcogliano affermava: "Il mio ruolo non è quello di dare posti di lavoro, ma creare le condizioni affinché ognuno possa realizzare ciò a cui aspira".

Nelle precedenti edizioni del Premio abbiamo condiviso il "risveglio della memoria", affidandola ai giovani e pertanto alla futura classe dirigente del nostro territorio, l'amore per il nostro territorio come volano per una rinascita occupazionale, il rispetto del territorio e dell'ambiente, la piaga della corruzione, la riflessione sulla "città che vorrei" e sulla costruzione della pace.

La speranza condivisa in tutto il mondo all'indomani della seconda guerra mondiale era una comunità in cui i rapporti umani fossero fondati sulla solidarietà e il rispetto reciproco.

Constatiamo purtroppo che i conflitti anche in territori vicini a noi aumentano.

Vogliamo allora proporre una riflessione sul tema del CONFINE.

La parola deriva da "cum" e "finis", indica insieme ciò che separa e ciò che unisce. Nel concetto di confine c'è l'altro, è necessario l'altro, il confine può essere inteso come

luogo di scambio e di reciprocità.

Il confine può assumere il significato di frontiera letale, differenza marginalizzante, elemento identitario, ma anche un limite da superare e un orizzonte da raggiungere.

Che valore diamo al significato di confine?

Quando e in che modo parametri fissati nell'immaginario popolare e politico si rivelano causa di sofferenza e ingiustizia nella nostra società?

Come si rapporta la nostra società nei confronti di chi cerca di superare i confini, che siano fisici o immateriali, geografici o identitari, politici, socioeconomici o culturali?

Quali sono i confini all'interno dei quali si sviluppano i diversi "noi", "io", "loro"?

In quest'ottica possiamo considerare la breve esperienza politica e di impegno di Raffaele Delcogliano ed Aldo Iermano, come testimonianza di uomini che hanno lavorato al superamento dei confini, nel rapporto tra città capoluogo e provincia, nel rapporto tra zone interne e zone costiere.

Ci sono situazioni in cui crediamo di oltrepassare un confine, ma in realtà non facciamo altro che ripristinare la normalità. Esistono confini "artificiali" il cui superamento significa rimettere semplicemente le cose al proprio posto.

Superare i confini di una proprietà privata è un reato, così come un'invasione bellica.

Tuttavia ci sono confini che noi crediamo di superare, ma in realtà sono altri che hanno sconfinato creandoli.

Quando Raffaele Delcogliano decise di affrontare seriamente il malaffare presente nel mondo della formazione regionale, stava superando un confine? Chi, nelle strutture dello Stato provò a distoglierlo perché "stava andando oltre" di quale confine stava parlando?

Quando le forze di polizia entrano in un quartiere completamente gestito ed occupato dalla malavita organizzata di quale confine parliamo?

Se pensiamo alle tante realtà associative che lavorano nelle cosiddette zone di frontiera, anche in questo caso di quale confine parliamo?

Quando conosciamo sacerdoti che operano in zone disagiate spesso diciamo che stanno "in prima linea", anche in questo caso chi li ha creati i confini?

Ci sono zone etichettate come "piazze di spaccio" non accessibili a tutti. Ci sono scuole che operano in zone difficili ed altre no, c'è un confine tra le due realtà? Ci sono confini frutto di occupazioni, assenze, connivenze e complicità?

Gli studenti sono invitati a proporre una riflessione originale sul tema "IL CONFINE CHE UNISCE", partendo dalle sollecitazioni avute dal bando.

Invitiamo i dirigenti ed i docenti ad aderire al concorso e che l'adesione sia occasione innanzi tutto di dialogo con i ragazzi, ancor prima di essere strumento per la realizzazione degli elaborati. Che il lavoro dei ragazzi sia il risultato di un percorso, di un confronto, di un approfondimento, di uno scossone alle coscienze. Occasione per raccogliere, perché no, anche le loro rabbie e delusioni per costruire una nuova speranza che ci condurrà ad una rinnovata normalità.

Il concorso è promosso, in collaborazione con la Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di Sicurezza per le vittime innocenti della criminalità e beni confiscati e con il Coordinamento campano dei familiari delle vittime della criminalità.

Art. 1 - AMBITO DI PARTECIPAZIONE E FORMA DEGLI ELABORATI

Il concorso è rivolto a scuole primarie e secondarie e prevede una categoria per la partecipazione individuale e una per le classi.

Sezioni:

Letteraria (produzione di un componimento libero o di un saggio breve della lunghezza max di n. 4 pagine, composizione di una poesia)

Artistica: produzione di un brano musicale (durata minima 2 minuti), realizzazione di una foto, installazioni, manufatti, elaborati grafici (questi ultimi solo per la scuola primaria)

Multimediale: produzione di video (durata massima 5 minuti) o altri prodotti multimediali.

Scuole primarie: partecipazione alla Sezione artistica

Scuole secondarie di primo grado: partecipazione alla Sezione letteraria e alla Sezione artistica

Scuole secondarie di secondo grado: partecipazione alla Sezione letteraria, alla Sezione artistica e alla Sezione multimediale

Gli studenti, attraverso i loro lavori, devono rappresentare il proprio punto di vista, la propria idea su cosa si può fare, se occorre agire e in che modo. Gli studenti sono invitati a non "essere timidi" e tiepidi nel rappresentare la propria indignazione, sviluppando un profondo senso di denuncia e disagio, senza mai rinunciare al sogno di azioni concrete e responsabili a servizio del territorio.

ART. 2 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Il concorso è rivolto a tutte le classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Benevento, sia pubbliche che private paritarie.

La partecipazione al concorso è consentita per singolo alunno o per lavoro di classe.

Ad ogni modo non possono essere presentati più di sei elaborati per Istituto in totale, tre in forma individuale, tre di classe. In caso di invio di un numero di lavori eccedente le sei unità, la Commissione giudicatrice escluderà a caso il numero eccedente.

Le scuole che intendono partecipare devono compilare il modulo di Google al seguente link: <https://forms.gle/iKFcTeUTDy2ST9D2A>

(Compilazione a cura del Docente referente della classe o dell'alunno. Va compilato un modulo per ciascun lavoro).

ART. 3 – VALUTAZIONE DEI LAVORI E PREMI DEL CONCORSO

Ai fini della valutazione sarà nominata una giuria qualificata, a cura degli organizzatori del concorso. Le decisioni della Giuria, composta da artisti, giornalisti, scrittori, docenti, musicisti, da almeno un componente del Coordinamento Provinciale di LIBERA Benevento e dai familiari di Delcogliano e Iermano, saranno inappellabili. La giuria, oltre ad altri parametri di tipo tecnico o estetico, baserà il suo giudizio sull'autenticità ed originalità dei lavori e sul valore e la forza del messaggio trasmesso.

ART. 4 – TERMINI DI ISCRIZIONE AL CONCORSO

*L'iscrizione al concorso, interamente gratuita, dovrà pervenire tramite il modulo Google entro e non oltre il giorno **10/1/2024**.*

ART. 5 – SCADENZA E MODALITA' DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI ED ALLEGATI

*L'invio degli elaborati, da parte delle scuole partecipanti dovrà avvenire in modalità esclusivamente digitale con modalità che saranno comunicate alle scuole iscritte, entro e non oltre il giorno **17/02/2024**, a pena di esclusione.*

Per ogni elaborato in concorso dovrà essere compilato un modulo Google.

Per eventuali info e contatti: premiodelcoglianoiermano@gmail.com.

I partecipanti dovranno rispettare rigorosamente le modalità suddette, pena l'esclusione dal Concorso.

Non saranno comunicati i giudizi delle opere non premiate.

ART. 6 – PREMIAZIONE

Data, orario e modalità della cerimonia di premiazione saranno resi noti, a cura dell'Associazione, sulla pagina Facebook del Coordinamento di Libera Benevento e mediante comunicazione alle scuole.

Gli elaborati risultati vincitori e quelli ritenuti idonei potranno essere pubblicati a cura dell'Associazione Libera Benevento.

ART. 7 – DIRITTI D'AUTORE E LEGGE SULLA PRIVACY

L'organizzazione del concorso si riserva tutti i diritti relativi alla pubblicazione, diffusione, divulgazione ed ogni altro utilizzo degli elaborati pervenuti con esclusione di ogni finalità di lucro e le scuole, docenti e studenti con la partecipazione al concorso rinunciano ad ogni diritto d'autore per i predetti elaborati. La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione del presente bando e implica l'autorizzazione alla stessa organizzazione, da parte dell'Autore, a conservare i dati personali dichiarati, essendo inteso che l'uso degli stessi è strettamente collegato al Premio e alle relative operazioni, escludendone l'utilizzo per ogni finalità diversa da quella prevista ai fini della legge sulla privacy.

